GESSI ROSSI

«Dibattito pubblico senza soluzioni»

Il Comitato per il Bruna torna a chiedere alternative per lo stoccaggio

GAVORRANO

C'è il futuro dei lavoratori da tutelare, come hanno sottolineato i sindacati. E c'è anche, ovviamente, l''aspetto ambientale del quale si sta prendendo cura il Comitato Bruna che invita, contro l'ipotesi gessi rossi alla Bartolina, la Uiltec e le altre organizzazioni, a valutare anche la possibilità di soluzioni diverse da quelle fino ad oggi ipotizzate per lo stoccaggio dei gessi rossi. «L'iter iniziato dal Dibattito Pubblico potrebbe diventare un vicolo cieco per i gessi rossi - dicono al Comitato per il Bruna - potrebbe davvero far perdere molto tempo prezioso per la ricerca di nuove soluzioni. Esistono ad esempio altri siti, o le discariche, o altre tecniche di produzione, è solo una questione di costi, ma questi costi non possono ricadere sugli agricoltori e sui cittadini in termini di inquinamento».

Secondo il Comitato il Dibattito Pubblico è stata un'esperienza molto costruttiva, ma che però non è riuscita a risolvere i problemi. «È mancato lo spirito propositivo della delibera regionale 2015, che prevedeva il Dibattito per individuare nuovi siti nel territorio, invece i candidati erano già stati scelti a monte dai proponenti, ed è stato di fatto presentato come un referendum Vallina/Bartolina - aggiungono - poi è mancata la gente, perché in pochi sapevano del Dibattito Pubblico, ed ancor meno sapevano cosa fosse: ai tavoli c'erano per lo più i dipendenti del chimico e le associazioni ambientaliste e territoriali, ma pochissima gente comune».

Anche i Comuni interessanti, Roccastrada, Grosseto e Castiglione della Pescaia, non hanno partecipato. «Sono mancate le analisi chimiche dei gessi rossi, i test di cessione, propedeutici a qualunque operazione di recupero ambientale, da eseguirsi nell'utilizzo finale, quindi per esempio a Montioni, nei 21 parametri previsti, e possibilmente in contraddittorio con i Comitati - aggiungono ancora - Già nella sentenza Tar del 1992, il Genio Civile escludeva qualunque uso della Bartolina, perché le pareti sono fratturate ed in contatto con la falda, e perché il Bruna potrebbe esondare, ma nel Dibattito Pubblico a tale riguardo sono mancate le ipotesi progettuali, ammesso che ve ne siano, e dopo 25 anni di scavi incessanti, con le mine, la situazione è peggiorata, e, ad oggi, molte centinaia di metri cubi di acqua quotidianamente entrano nella cava dalla parete tra la Bartolina ed il Bruna».

AMBIENTE E TERRITORIO
La solita piaga dei sottopassi allagati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.